

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Come in ogni assemblea per prima cosa chiedo collaborazione a tutti i cacciatori perché solo con l'impegno di tutti si può ottemperare alle richieste della regione, ai censimenti e quindi ad una gestione corretta per una caccia sostenibile. Collaborazione vuol dire partecipazione alle commissioni ma anche rispetto dei tempi di consegna dei documenti tipo tesserini regionali, registro dei censimenti, schede biometriche, dati degli abbattimenti, domande di iscrizione, richiesta rimborsi, e tante altre incombenze dei selezionatori, dei responsabili di zona, dei capi squadra dei cinghialai, non è sfizio ma assoluta necessità perché UTR quotidianamente ci chiede dati e informazioni da inviare a Milano. L'ultima è la richiesta degli abbattimenti settimanali dei cinghiali da inviare il lunedì e non il martedì quando siamo in sede, per tutto l'anno, un impegno non da poco.

Quando ho accettato la presidenza l'ho fatto a condizione di avere collaborazione dai componenti e mentre qualcuno si è impegnato con buoni risultati, altri hanno messo il bastone tra le ruote criticando l'operato, complicando l'attività e cercando di mettere in cattiva luce il comprensorio nei confronti della Regione. Ovviamente queste iniziative non hanno scalfito il comprensorio ma hanno fatto perdere credibilità a chi pensava di saperne più di tutti.

Quotidianamente dobbiamo fare i conti con le normative regionali che non sempre condividiamo e che dopo l'incontro con l'assessore regionale Beduschi e Barbara Mazzali difficilmente riusciremo a fare modificare,.. pensiamo alle regole sui cinghiali, all'ordinanza che consente la selezione al cinghiale tutto l'anno di giorno e di notte, normativa non certo condivisibile. Su questo voglio essere molto chiaro fin da subito, se l'ordinanza regionale non cambierà io non mi assumerò nessuna responsabilità per il futuro perché prevedo un calo drastico della selvaggina, ma non sarà colpa nostra.

Nella s.v. 22/23 abbiamo avuto una piccola diminuzione dei soci, ora siamo 555, con le seguenti specializzazioni; lepre 154, penna 55, selezione 138, app. fisso 121, migratoria 87, diminuiscono lepre, migratoria e appostamento fisso mentre aumenta la selezione. Il 2023 è stato un anno di verifiche, di valutazioni delle scelte fatte precedentemente ed anche della raccolta dei frutti del nostro lavoro. Al riguardo ricordo che tutti gli ungulati sono in

aumento, capriolo, cervo, camoscio, muflone, la tipica di monte ancora in sofferenza, il cinghiale direi sotto controllo, in sostanza direi che possiamo essere soddisfatti.

Ricordo che la volontà del comprensorio è di fare andare a caccia tutti , il più possibile e nel migliore dei modi ma rispettando la legge e pensando sempre al futuro della caccia perche la caccia non finisce con noi ma deve essere garantita anche per i nostri figli e i nostri nipoti , ricordatevi che **La caccia esisterà fino a quando esisterà la selvaggina ...** , quindi tuteliamo la selvaggina ed abbiamo tutelato la caccia. Il carniere deve essere l'ultimo anello della catena quando si va a caccia, da quando si sguinzaglia il cane a quando si spara c'è di mezzo una infinità di belle cose che dobbiamo imparare ad apprezzare. Un concetto che ho sempre espresso e che mi piace rimarcare anche quest'anno riguarda **il bracconaggio**: e faccio questo accenno perché vedo altri comprensori che sono messi molto peggio di noi proprio perché hanno un bracconaggio consistente , noi non possiamo lamentarci troppo ma dobbiamo insistere sempre affinché la mentalità del cacciatore sia indirizzata verso il rispetto assoluto delle normative.

Pensiamo alla responsabilità di chi accompagna il neo cacciatore o di chi non dà un buon esempio ai giovani, rendiamoci conto che un giovane che cresce senza il concetto del rispetto delle regole è un cacciatore che per decenni farà danni sul territorio e quindi sarà per sempre un problema per il mondo venatorio, tanto più che il bracconiere non mette in cattiva luce solo sé stesso ma pone in discredito tutta la categoria dei cacciatori , non solo, ogni azione di bracconaggio è un affronto non alla sorveglianza (che non c'è) ma agli altri cacciatori che sono corretti , perché la forza del cacciatore non è nella capacità di sparare (siamo capaci tutti a tirare il grilletto) ma nella capacità di trattenersi dallo sparare quando è necessario . Nel C8 con tutta la selvaggina che c'è non dovrebbe essere difficile essere corretti , per cui fare del bracconaggio è proprio un vizio imperdonabile.

Ripeto a caratteri cubitali e per l'ennesima volta , “ **che tutte le forme di caccia hanno pari dignità e devono essere rispettate sempre e devono rispettarsi tra di loro** ” ed il compito del comprensorio è di garantire a tutti di poter iniziare la caccia regolarmente e in serenità dal primo ottobre e terminarla al 31 dicembre.

E' nostra principale volontà quella di evitare contrasti tra le forme di caccia e questo si ottiene facendo dei regolamenti che, nel limite del possibile,

tengano separati i tempi di caccia che ovviamente vanno in sintonia con le esigenze della forma di caccia, e quindi si deve capire perché la selezione inizia molto prima delle altre forme, perché la migratoria inizia qualche giorno prima della stanziale, perché la lepre ad un certo punto chiude, ecc. ecc. ecc. E qui si innesta un fattore basilare per il pacifico esercizio della caccia che è il rispetto delle forme tra di loro ... che vuol dire principalmente rispetto della selvaggina altrui, rispetto degli itinerari di caccia, rispetto delle distanze dai capanni, rispetto in primo luogo della persona-cacciatore, in sostanza maggiore specializzazione e maggiore amore verso la propria forma di caccia. Per quanto riguarda i regolamenti ed in particolare quello sanzionatorio ci sono delle novità che io ritengo molto negative. Dopo l'ordinanza regionale sul cinghiale in selezione che autorizza la caccia tutto l'anno, di giorno e di notte e dopo la sentenza del Tar per un comprensorio delle prealpi bergamasche che sancisce la NON competenza dei comprensori ad irrogare sanzioni e a fare regolamenti, molte nostre certezze sono crollate ed abbiamo chiesto delucidazioni ad UTR e alla regione, prima verbalmente e poi per iscritto ma nessuno si assume la responsabilità di risponderci, per cui abbiamo deciso per ora di bloccare ogni tipo di sanzione e fare una assicurazione per tutela legale perché in tutta questa incertezza è un attimo avere delle denunce e non vogliamo certo rimetterci del nostro e neppure far perdere soldi al comprensorio.

Per la lepre il problema è sempre lo stesso, in sostanza ribadendo l'indirizzo che ci siamo dati da anni dobbiamo diminuire gradualmente i lanci ed ovviamente bisogna essere capaci di lasciare sul territorio lepri naturali e quindi costituire quel capitale che oggi è abbastanza inconsistente, sono tanti anni ormai che ribadiamo questo concetto ed ora bisogna assolutamente farlo, se non ci sono le lepri bisogna avere il coraggio di chiudere il piano anticipatamente, senza volere andare avanti che poi ... magari si fanno altri incontri. Ricordo che lanciamo 80 riproduttori e preleviamo poco più di 200 lepri e non è un grande risultato, in più i leprotti prelevati sono solo circa 60 ed anche questo non è un buon segno. Avete visto che la gestione della lepre è in mano alla commissione, è stato cambiato per la seconda volta il fornitore ed ora le lepri sono bellissime, vedremo i risultati nella prossima stagione. Raccomando sempre di cercare segugi specializzati e mantenerli specializzati per evitare l'inseguimento degli ungulati ed ai selezionatori abbiamo imposto il sotterramento delle interiora proprio per evitare di rovinare i vostri segugi.

Ai selezionatori ricordo che dobbiamo sempre fare i conti con Ispra , e quindi i piani di prelievo devono essere molto oculati, dopo l'incontro con i responsabili di ISPRA e, chiarito come fare i censimenti del capriolo, avete visto che le cose sono migliorate, la soluzione del capo assegnato ha portato qualche risultato ma non quello sperato, bisogna migliorare il concetto di gruppo e poi vedremo, il prelievo deve essere spalmato su più cacciatori possibile e non solo su chi ha tempo, voglia e capacità di abbattere. Per il cervo siamo già a livelli molto alti e nel complesso la vostra categoria non può certo lamentarsi, tre ungulati, tutti i cinghiali che volete , la migratoria e volendo anche la braccata al cinghiale rendono la vostra forma di caccia assolutamente la più ambita. Nel corso dell'assemblea il dr. Lazzari leggerà la sua relazione e ci comunicherà i risultati degli abbattimenti del 2023 e vedrete che sono numeri di tutto rispetto. Abbiamo cercato di risolvere il problema dei danni da cinghiale nella zona del golf a Bogliaco con la ricerca di postazioni compatibili e qualche risultato è stato raggiunto , ora bisogna impegnarsi per altre zone come il Vittoriale di Gardone Riviera, alcuni posti a Gargnano, a Tignale , Bondo ecc., Diciamo chiaramente che non siamo d'accordo con la Regione per la selezione al cinghiale tutto l'anno, (è troppo il rischio per gli altri ungulati) ed abbiamo prospettato la nostra idea all'assessore Beduschi ed alla consigliera Barbara Mazzali, ora aspettiamo una risposta.

Per la penna ricordo il grande problema delle norme per i censimenti alla tipica, al binomio cane/cacciatore , tutte normative pesanti che inducono molti ad abbandonare la penna , per la coturnice bisogna dire che abbiamo risolto il problema delle aree vocate , vi ricordate che per l'università dell'Insubria la coturnice esisteva solo a Toscolano Maderno, abbiamo ottenuto la rettifica delle aree idonee ed ora ci stanno ampliando i distretti per rendere sostenibile la gestione, un risultato importantissimo anche se ci impegnerà di più con i censimenti, e qui raccomando ai pennaioli un grande impegno. Vediamo se quest'anno riusciamo a portare a casa un piano di prelievo soddisfacente, ovviamente la caccia è sempre con capo assegnato , la regione ha consentito di fare dei piccoli gruppi di 2/3 cacciatori per soddisfare qualcuno di più e le regole sono sempre quelle, cioè solo chi fa i censimenti entra nel sorteggio . Il gallo sembra in ripresa e vedremo come vengono i censimenti. La caccia alla tipica certamente non dà certezze di abbattimento ma anche solo due o tre giornate in alta montagna sono una bella opportunità a cui tutti

i pennaioli dovrebbero ambire anche se ultimamente vedo un po' di rilassamento.

Per i capannisti ricordo che la valutazione di incidenza nelle zps ora serve solo per i nuovi impianti ed i pareri vengono rilasciati ancora dalla C.M. Sono consentiti anche capanni in zona A ove non ci sia la tipica alpina mentre per i valichi non ci sono problemi perché noi non ne abbiamo. L'apertura nelle zone fuori dalle zps è la terza di settembre ma purtroppo nelle zps il 1 ottobre è vincolante. Ora bisogna organizzarsi per comunicare gli uccelli che si hanno entro la fine di maggio e dopo la regione fornirà gli anellini in plastica. Questo servizio, che sarebbe di competenza dei singoli capannisti lo faremo noi come comprensorio , vi comunicheremo le modalità.

Con questo chiudo vi ringrazio per l'attenzione e in bocca al lupo a tutti.

Il presidente Mario Marchetti